

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

12

venerdì 9 dicembre 2005

Unità
LU

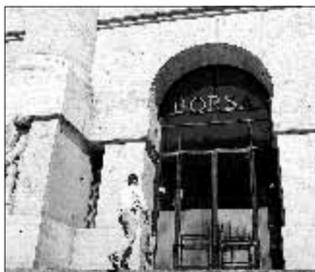
ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Record

Il 2005 è già un anno record per gli scambi a Piazza Affari. Nei primi 11 mesi dell'anno infatti il controvalore scambiato è stato di 885,6 miliardi di euro, superiore al precedente record di 869,1 miliardi dell'intero 2000. Per numero di contratti Piazza Affari è al terzo posto in Europa



B BURAGO, IL FONDATORE INDAGATO PER BANCAROTTA

Sono indagati per bancarotta fraudolenta dalla Procura di Monza Mario Besana, fondatore della B Burago, il figlio Marco, amministratore delegato fino alla metà del 2004, e altri amministratori della società, nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della storica casa di automobili di Burago Molgora (Milano). Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza ha sequestrato documenti nella sede della società e nelle abitazioni dei vari amministratori, che sono stati definiti «interessanti» dagli inquirenti.

CONTINUA LA CORSA DELL'ORO CHE TOCCA NUOVI MASSIMI

La corsa dell'oro non si arresta. Anche ieri il metallo prezioso ha aggiornato i massimi salendo a New York al nuovo picco di 522,70 dollari l'oncia, il livello più alto da oltre 24 anni. All'inizio degli anni '80 l'oro toccò infatti la cifra senza precedenti di 850 dollari l'oncia. L'aumento della domanda del metallo giallo coincide con un momento di ristrettezza dell'offerta. Il Sudafrica, uno dei più importanti paesi esportatori, ha infatti ridotto ad ottobre l'estrazione di oltre il 6%.

Finanziaria, il governo diviso dalla pornotax

La manovra arriva lunedì alla Camera. Intanto si litiga sulla destinazione dei fondi del Tfr

di Bianca Di Giovanni / Roma

IN LITE Grandi manovre sulla Finanziaria 2006, che lunedì arriva in Aula e martedì sarà riscritta dal maxi-emendamento su cui il governo chiede la fiducia. Molti punti del testo, però, sono ancora aperti. Sulla destinazione dei fondi del Tfr si litiga addirittura

all'interno della Lega. Roberto Calderoli sposa la linea Tremonti, che chiede di destinarli alla correzione del deficit. «Non si tocca un euro» dichiara il ministro per le Riforme. Ma Roberto Maroni non ci sta. «La questione si affronterà al consiglio dei ministri di martedì», dichiara annunciando un colloquio con Umberto Bossi per lunedì. Il ministro del welfare non vuole vedersi scippare quei fondi, dopo essersi visto sfilare con un blitz tutta la riforma a cui ha legato la sua immagine di fine legislatura. Ma anche stavolta la battaglia non sarà facile: quelle risorse servono (in parte) per coprire i «buchi» già certificati da Bruxelles. Insieme agli incassi da dismissioni in origine destinati all'agenda di Lisbona recupereranno quello 0,4% di Pil che secondo l'Ue manca ancora per raggiungere il 3,8% di indebitamento l'anno prossimo. Tanto più che anche per Silvio Berlusconi il «rigore» dei conti è al primo posto. «Non è una finanziaria elettorale - ha detto ieri il premier - ma una manovra che risolve i problemi avuti in eredità dai precedenti governi».

Altri punti controversi riguardano le aperture da «cancellare» dal testo varato ieri notte dalla commissione. Secondo Giuseppe Vegas, ad esempio, la porno-tax andrà eliminata perché rischia la bocciatura europea. Contrario anche il ministro Maroni. Ma la relatrice Daniela Santanchè è pronta a difendere la misura inserita da un suo emendamento: il gettito di 220 milioni è destinato a coprire gli sgravi su assi-

li nido e baby sitter e in parte a centrare gli obiettivi di finanza pubblica. Anche sul concordato fiscale sui tributi locali si profila la cancellazione, almeno stando alle indiscrezioni lasciate filtrare dal tesoro, anche se su quel punto a lanciare l'altolà è stato il presidente di commissione Giancarlo Giorgetti. In preparazione poi ci sarebbe anche il condono agricolo, voluto da Gianni Alemanno. Con il maxi-emendamento dovrebbe arrivare anche il tetto al bonus bebè di mille euro (40 o 50mila euro annui) che è stato esteso anche ai secondogeniti che nasceranno nel 2006. Ancora poco chiare le intenzioni del governo sulla proposta di assunzioni in massa dei portaborse ministeriali ai ranghi della dirigenza pubblica. L'emendamento presentato da un parlamentare di maggioranza è stato rigettato per inammissibilità, ma la norma potrebbe rispuntare nel maxi-emendamento.

Tra le novità introdotte in commissione anche il nuovo patto di stabilità interno, su cui però si è levata la protesta dell'Ance (l'associazione dei Comuni). «Scriveremo a Bruxelles che siamo costretti a non rispettarlo», dichiara Leonardo Domenici. Il testo prevede inoltre l'incorporazione di Ispa nella casa depositi e prestiti, l'estensione delle «poison pill» (cioè le norme anti-scalata) a tutte le società, non solo a quelle di interesse nazionale, la cartolarizzazione dei crediti Cip6 (quelli riguardanti le fonti rinnovabili) per fermare il caro-bollette nell'elettricità. Sulle Authority, che stando alla manovra dovranno essere finanziate dalle società controllate, è stato prorogato il finanziamento pubblico fino al 2008. Previsto l'allargamento del fondo vittime dei crac anche ai depositi dormienti delle assicurazioni.



Manifestazione contro la finanziaria Foto di Luca Bruno/Ap

IL CORSIVO

Santanchè, la relatrice

«Le do una notizia: gli emendamenti pesano 20 chili». È cominciata così, con toni spumeggianti, la maratona (in gran parte notturna) della prima donna chiamata a fare la relatrice alla Finanziaria: Daniela Santanchè. Ancora freschi di stampa i titoli sui giornali sul suo dito medio alzato contro gli studenti, e oplita la deputata dai tacchi a spillo si è ritrovata al fianco del «navigatore» Giancarlo Giorgetti a fare da domatrice all'ultima finanziaria del centrodestra. Non male come cambio di ruolo. Mossa che le è riuscita benissimo: pare non abbia perso la sua proverbiale verve neanche alle tre del mattino. Disarmante qualche suo intervento in commissione. Del tipo: «Ritengo molto interessante e molto giusta la proposta dell'onorevole collega, e per questo propongo di... ritirarla». Logica ferrea, non c'è che dire.

Forse le farà piacere essere ricordata come colei che ha inserito in Finanziaria la porno-tax contro il parere del governo. «Non per una questione moralistica che non mi appartiene - ci tiene a spiegare - ma perché credo che in una condizione economica difficile per le famiglie sia giusto tassare prodotti non indispensabili». Certo, tra tutti quelli non proprio indispensabili, forse qualche altra iniziativa un po' meno «bacchettona» la si sarebbe potuta trovare. Anche perché nulla dice che alla fine quei soldi si vedranno. Ma l'icona della prima donna relatrice della Finanziaria non ne sarà sfigurata. Tra un anno magari sarà già su qualche altra «passerella».

b. di g.

La Bce avverte: possibili altri aumenti dei tassi

Francoforte preoccupata per l'inflazione e per i deficit che i governi europei non fronteggiano

di Marco Tedeschi / Milano

ALTA VIGILANZA La Bce non si è impegnata in un serie di rialzi dei tassi sullo stile della Fed americana, pur avendo da poco incrementato il costo del denaro di 25 punti base (fino al 2,25%). Ma questo non significa che gli «eurobanchieri» non possano mettere mano al costo del denaro in qualunque momento, e con aumenti ripetuti, se lo riterranno necessario.

L'importante annotazione è giunta, dopo settimane di tensioni (che sembravano ormai sopite) fra banchieri centrali e politici di Eurolandia, per bocca dell'autorevole capoeconomista di Francoforte, Otmar Issing, alle cui parole hanno fatto seguito quelle del «falco» Yves Mersch, governatore della banca centrale del Lussemburgo. «Se c'è bisogno, agiremo e lo faremo in qualsiasi momento», ha dichiarato Issing, pur ricordando che al rialzo dei tassi della settimana scorsa «non necessariamente» dovrà seguire un al-

tro. Mersch, dal canto suo, ha spiegato che l'aumento «non può essere considerato come una stretta vera e propria, ma piuttosto un riequilibrio. Siamo liberi e pronti ad agire quando necessario, non bisogna dimenticare che vi sono rischi al rialzo per la sta-

Ma l'aumento del costo del denaro rischia di frenare la fragile ripresa del Continente

bilità dei prezzi». Il messaggio appare abbastanza chiaro: la Bce non vuole legarsi le mani da sola, né intende farselo legare dai politici. Quanto detto dal presidente Trichet, ossia che non è già stata decisa una serie di rialzi dei tassi, vale dunque soltanto fino a prova contraria, cioè fino a quando all'Eurotower non cambieranno idea in base ai dati che giungono di continuo dal fronte della crescita e, soprattutto, dell'inflazione. Un atteggiamento, quest'ultimo, ben compendiato da Lorenzo Bini Smaghi, membro del comitato esecutivo di Francoforte, che ieri ha parlato di posizione «hike and

see», cioè «alza i tassi e stai a guardare». L'economista italiano, tuttavia, ha voluto puntualizzare che prima di un ulteriore ciclo restrittivo sul costo del denaro, l'economia europea potrebbe aver bisogno di consolidarsi. Intanto, nel Bollettino mensile diffuso ieri, oltre all'ormai abituale allarme sui conti pubblici di Eurolandia, la Bce non nasconde che, nonostante il rafforzamento dell'attività economica, lo scenario congiunturale resti soggetto a «rischi al ribasso» connessi al caro-petrolio, agli squilibri internazionali e al basso livello di fiducia dei consumatori.

Cresce l'opposizione in Confcommercio, Billè verso l'autosospensione

Si sta lavorando a un documento di sfiducia da presentare all'assemblea del 21 dicembre. Subito il nuovo successore o creazione di un triumvirato

di Roberto Rossi / Roma

POLTRONA È una questione di giorni e Confcommercio potrebbe avere un nuovo presidente. Il regno di Sergio Billè sta volgendo al termine. Il fronte di opposizione interno, che in queste ore sta preparando un documento di sfiducia da presentare alla prossima assemblea del 21 dicembre, si sta gonfiando sempre più. La notifica dell'avviso di garanzia da parte della magistratura di Roma per appropriazione indebita e ma-

lagestione del «fondo del presidente» è stato il collante dell'ultima ora. Fonti interne alla Confcommercio prospettano lo scenario di un abbandono, con auto sospensione, del presidente la prossima settimana. Una mossa non confermata dagli uomini vicini a Billè ma che potrebbe avere una sua logica visto il largo fronte (le associazioni di Milano, Bologna, di Roma, quelle del Veneto e del Trentino) che si sta coalizzando. La logica sarebbe quella di evitare alla prossima assemblea forti lacerazioni proprio sul suo nome. E vista l'impossibilità di ricucire



Dopo l'avviso di garanzia si è allargato il fronte delle associazioni che chiedono una svolta

Billè sarebbe disposto a fare un passo indietro prima, evitando, inoltre, un processo interno ancora più dannoso alla sua già deficitaria immagine. Nell'ipotesi di un'auto sospensione le strade che si prospettano sono due. La prima, quella istituzionale, vorrebbe la creazione di un triumvirato. Questo in ossequio a una vecchia delibera assembleare voluta proprio da Billè qualche mese fa quando il suo ingresso in politica sembrava certo. Il triumvirato sarebbe composto da Carlo Sangalli, presidente dei commercianti di Milano, da Aldo Poli, presidente dell'associazione di Pavia, e dal cuneese Ferruccio Dardanelli.

Questa via d'uscita però non piace a tutti. Rappresenterebbe una linea di continuità con la precedente gestione, Dardanelli è considerato uomo vicino a Billè, e in questa fase, sostengono fonti interne a Confcommercio, «sarebbe meglio evitare alchimie di palazzo». In che modo? Trovando una candidatura alternativa comune. Che ancora non esiste. Perché un conto è coalizzarsi contro Billè e un altro è di trovare un sostituto che possa rimpiazzarlo. I nomi circolati finora non hanno trovato un gradimento collettivo. Sangalli, che pure rappresenta l'associazione più forte e con un notevole peso politico specifico, difficil-

mente si esporrà. Pietro Blondi, presidente dei commercianti emiliani, quello che finora si è esplicito di più nella crociata contro Billè, è apprezzato per la sua figura morale ma non ha grande esperienza politica. Poca esperienza anche per il romano Cesare Pambianchi da soli due anni in confederazione. C'è anche la possibilità che Billè resista alle pressioni e non si dimetta. A quel punto la battaglia si sposterebbe in assemblea (che riunisce 110 organizzazioni e 170 federazioni). L'opposizione chiederà, per la prima volta dopo anni, il voto segreto cercando di affossare il bilancio e costringendo Billè alle dimissioni.

UFFICIO UNICO PER LA GESTIONE DEGLI APPALTI DEI COMUNI DI LANGHIRANO E LEGNANO DE' BAGNI
Estratto di bando di gara: Lavori di ristrutturazione di immobile di proprietà comunale sito in Langhirano, Via Murri, da destinare a uso scolastico - soluzione con tunnel
Stazione appaltante: Comune di Langhirano - Piazza G. Ferrari 1 - Tel. 0521-351.111 - Fax 0521-858.240.
Luogo di esecuzione: Langhirano (Pr). Importo complessivo dell'appalto: E. 1.211.767,00 compresi oneri per la sicurezza di E. 48.471,00 non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG1 - Classifica IV con possibilità di partecipazione anche per imprese con OG1 - Classifica III. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge 109/94 e s.m.i. Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo, ai sensi art. 19, comma 4 e 21, comma 1, lettera b) della legge 109/94 e s.m.i. Requisiti richiesti: Attestato SOA e sistema di qualità aziendale. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza. Termine presentazione offerte: ore 12,30 del 10-01-2006. Data sperimento gara: ore 9,00 del 11-01-2006. Pubblicazione bando su G.U.R.L. n. 280 del 01-12-2005 e presso l'Albo Pretorio del Comune di Langhirano. Bando e disciplinare di gara sono disponibili sul sito Internet: www.comune.langhirano.pr.it
Informazioni: Ufficio Contratti Comune di Langhirano - Tel. 0521-351.213
Responsabile del procedimento: Geom. Antonio Rossi - Tel. 0521-351.223.
Il Responsabile dell'Ufficio Unico
D.ssa Barili Patrizia